



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo n. 3
Via Amiterno,150 – 66100 Chieti Tel. e fax 0871 563494
PEC: chic83600e@pec.istruzione.it C.F. 93048760693 e mail: chic83600e@istruzione.it
Dirigente Scolastico
D.ssa Paola Di Renzo

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA per ALUNNI ADOTTATI



Principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, compiti e ruoli degli operatori scolastici, fasi dell'accoglienza e suggerimenti per garantire a bambini adottati e alle loro famiglie strumenti nel loro percorso di crescita.

INDICE

1. PREMESSA.....	pag 3
2. FINALITÀ.....	pag 4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	pag 5
4. AMBITI DI INTERVENTO.....	pag 5
4.1) Ambito amministrativo.....	pag 5
4.2) Ambito comunicativo relazionale.....	pag 6
5. RUOLI.....	pag 6
6. LA SCELTA DELLA CLASSE.....	pag 8
7. SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO DI UN MINORE ADOTTATO INTERNAZIONALMENTE.....	pag 8
8. TEMPI E MODALITÀ D'INSERIMENTO DEI MINORI ADOTTATI NEO- ARRIVATI.....	pag 9
1. ALLEGATO1 SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE	pag 11
2. ALLEGATO2 COLLOQUIO SCUOLA – FAMIGLIA – OPERATORI EQUIPE ADOZIONI	pag 13
3. ALLEGATO3 RICHIESTA DI INCONTRO SCUOLA – FAMIGLIA – ENTI.....	pag 18

...AL LETTORE ADULTO DITE:
"E' faticoso frequentare i bambini!"
...Avete ragione, poi aggiungete:
"perchè bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli"

Ora avete torto
Non è questo che più stanca.
E' piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi in punta di piedi per non ferirli

J.Korczak

1. PREMESSA

Per effetto del Piano di dimensionamento delle reti scolastiche (D.G.R. 954 del 29-12-2011) in attuazione del D.L.112 del 01-03-1998 e della Legge 111 del 2011, il 1° settembre 2012 è nato l'Istituto Comprensivo N.3 di Chieti, scaturito dalla fusione tra il Terzo Circolo Didattico, la Scuola Secondaria di Primo Grado "Vincenzo Antonelli" e la Scuola in Ospedale. La valorizzazione delle diversità e l'uguaglianza delle opportunità formative risultano essere principi-guida di questo Istituto Comprensivo per la "realizzazione di tutti e di ciascuno" in un'ottica inclusiva e nella prospettiva della "speciale normalità" (Rif. Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012). Recependo la normativa sui BES (DM. 27/12/2012 – CM 06/03/2013 n8 – Nota 22/11/2013), la Scuola promuove la cultura dell'inclusione elaborando un Piano Annuale per l'inclusività che traccia le modalità per rilevare, descrivere e rispondere ai Bisogni Educativi Speciali. Tra questi si collocano, secondo le indicazioni della suddetta normativa, gli "alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse". Nel nostro Istituto infatti, si evidenzia una costante e rapida crescita del numero di alunni stranieri che va di pari passo con l' aumento progressivo della popolazione scolastica totale: 36 su 1197 nell'A.S 2013-14; 71 su 1232 nell' A.S. 2014-15; 83 su 1273 nell'A.S. 2015-16. Nel corrente anno scolastico (2015/16) la mappatura degli alunni stranieri, effettuata nel mese di ottobre ha rilevato quanto segue:

A.S. 2015-16	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuola Secondaria di I grado
N. alunni stranieri	19	41	23
N. alunni che necessitano di corso di consolidamento italiano I2		8	3
N. alunni che necessitano di corso di alfabetizzazione italiano I2	1	4	
Nazionalità prevalenti			
Albanese	4	9	4
Rumena	3	7	4
Cinese	1	5	
Russa	1	3	2

Questo panorama multiculturale fa sì che il nostro istituto si impegni quotidianamente affinché vengano favorite la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri:

- I. creando un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza;
- II. facilitando l'apprendimento linguistico;
- III. attingendo dal patrimonio letterario ed artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.

Parallelamente alla crescita del numero di alunni stranieri, e a volte in connessione con essa, il nostro Istituto registra negli ultimi anni anche un aumento del numero di alunni adottati sia a livello nazionale che internazionale. Attualmente i dati ufficiali forniti dalle famiglie attestano che nel corrente anno scolastico l'Istituto ospita 7 alunni adottati e 2 in procinto di arrivare tramite adozione internazionale. Di fronte ad un fenomeno così rilevante la scuola avverte la necessità di "accogliere al meglio i minori adottati in Italia e all'estero e costruire strumenti utili, sotto l'aspetto organizzativo, didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie anche nei passaggi da un ordine di scuola all'altro, in quanto, pur nell'estrema varietà di situazioni, vi sono esperienze sfavorevoli che tutti i bambini hanno sperimentato prima dell'adozione" :

- separazione dai genitori di nascita e dai fratelli;
- condizioni di solitudine;
- lunghi periodi di istituzionalizzazione;
- maltrattamenti fisici e psicologici;
- affidi ed esperienze di adozione precedenti non riusciti.

Nel caso dell'adozione internazionale inoltre, subentrano ulteriori difficoltà:

- cambiamenti linguistici, climatici, alimentari...
- informazioni frammentarie sulla salute e/o su data di nascita ed età reale.
- inserimento in contesti totalmente diversi in quanto a caratteristiche culturali e somatiche.

In un numero significativo di bambini adottati inoltre, si evidenzia la presenza di **aree critiche** che devono essere attentamente considerate:

- **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (d.s.a)**
- Problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire con le capacità di apprendimento: **deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche, incapacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni.**
- Provenienza da **paesi esteri con alto tasso di analfabetismo e/o abbandono scolastico** oppure con percorso scolastico differente da quello italiano. (In Brasile, Bulgaria, Etiopia, Federazione Russa, Lituania, Polonia, Ucraina, Ungheria il percorso scolastico inizia a sette anni).
- "Adozioni di bambini con **bisogni speciali**" (*special needs adoption*) ovvero:
 1. due o più minori
 2. bambini di sette o più anni d'età
 3. bambini con significative problematiche di salute o di disabilità.
- Apprendimento dell'italiano come L2 in modalità "sottrattiva" (la nuova lingua sostituisce la precedente) il che può portare a sentirsi privi di vocaboli per esprimersi e a provare emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento scolastico.

2. FINALITÀ

Da tale premessa nasce il **Protocollo di accoglienza per alunni adottati** dell'Istituto Comprensivo n3, un documento contenente principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, compiti e ruoli degli operatori scolastici, fasi dell'accoglienza e suggerimenti per garantire a bambini adottati e alle loro famiglie strumenti nel loro percorso di crescita.

Il Protocollo costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nella

nostra scuola e si prefigge lo scopo di:

- promuovere una rete di supporto, comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia, servizi preposti ed Enti Autorizzati;
- costruire un clima favorevole all'accoglienza del minore;
- ridurre l'insuccesso scolastico;
- prevenire e arginare il disagio;
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- verificare la qualità del servizio scolastico;
- applicare le Linee di Indirizzo per favorire il Diritto allo Studio degli alunni adottati (Prot 7443 del 18 dicembre 2014 – MIUR).

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella stesura del presente Protocollo si è tenuto conto in materia interculturale, della seguente normativa più recente: "*Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati 18-12-2014*".

Sarà necessario verificare la validità del Protocollo stesso da parte dei vari soggetti coinvolti.

Una rilettura finale ed una revisione del Protocollo sarà fatta a fine di ogni anno scolastico sulla base delle singole esperienze.

Prot. N° _____/_____

Il presente protocollo di accoglienza è stato sottoposto al Collegio dei Docenti del 13-01-2016

E' stato approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. _____ del 13-01-2016

Chieti, 13-01-2016

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Paola Di Renzo

4. AMBITI DI INTERVENTO

4.1 Ambito Amministrativo

Questa sezione riassume gli adempimenti e i provvedimenti con cui si formalizza il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica. Il soggetto coinvolto principalmente è la **segreteria**.

La segreteria ha il compito di:

- fornire alla famiglia tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione del proprio figlio: on-line o cartacea nel caso della scuola dell'infanzia;
- aggiornare in un secondo momento l'iscrizione dell'alunno sul portale SIDI nel caso in cui l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non sia ancora completato e la famiglia non sia in possesso del codice fiscale definitivo del minore;
- accettare l'iscrizione del minore in **qualsiasi momento dell'anno**, anche dopo la chiusura

delle procedure on-line tramite la presentazione di domanda di iscrizione direttamente alla scuola;

- accettare la domanda di iscrizione cartacea anzichè sulla piattaforma on line nel caso in cui il Tribunale per i Minorenni vieti espressamente di diffondere i dati del bambino durante le lunghe fasi intermedie dell'**adozione nazionale**;
- richiedere la documentazione prevista dalla normativa in possesso della famiglia (pagelle, attestati, dichiarazioni...) o in assenza della stessa, chiedere informazioni alla famiglia. **La scuola può limitarsi a prendere visione della documentazione** rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affido per fini adottivi, **senza trattenerla nel fascicolo personale del minore**;
- accettare l'iscrizione anche in assenza di vaccinazioni obbligatorie di cui richiederà relativa certificazione;
- consegnare il fascicolo dell'alunno al **Dirigente Scolastico**;
- inserire il nome dei bambini e delle bambine nei registri di classe direttamente con i **cognomi degli adottanti** facendo attenzione che non compaia il cognome d'origine in alcun contesto.

4.2 Ambito comunicativo-relazionale

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico del bambino adottivo a scuola e necessita di un processo di collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, l'equipe adozione e i vari soggetti coinvolti. Tale fase è affidata all'**insegnante referente d'Istituto** che ha il compito di:

- effettuare un **primo colloquio** con la famiglia prima dell'iscrizione a scuola per fornire le informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il POF della scuola, i tempi di inserimento, le risorse e gli strumenti disponibili per facilitare l'inserimento dei bambini adottati ecc;
- **Raccogliere le informazioni utili ai fini del buon inserimento** dei bambini e dei ragazzi, avvalendosi anche di strumenti quali quelli suggeriti nell' **ALLEGATO 1** del presente documento per la scuola primaria. (Nel corso del 1 colloquio o in uno successivo);
- Contattare l'insegnante referente del plesso scolastico dove è iscritto l'alunno;
- Contattare l'equipe adozioni del Comune di riferimento;
- Collaborare con il Dirigente Scolastico all'individuazione della classe e della situazione ambientale più favorevole all'inserimento del minore adottato;
- Prevedere un **secondo incontro scuola – famiglia – operatori equipe adozioni** (se necessario) al fine di fare il punto della situazione (avvalendosi di strumenti come quello dell'**ALLEGATO2**) e stabilire se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato in collaborazione con i professionisti che seguono il minore. (Logopedista, psicomotricista ecc).

5. RUOLI

Il presente protocollo assegna specifici ruoli alle figure scolastiche dell'Istituto per garantire il diritto allo studio dell'alunno adottato e favorire il suo pieno inserimento nel contesto scolastico.

Il Dirigente Scolastico:

- nomina un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- inserisce nel POF della scuola il Protocollo d'accoglienza degli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, **sentiti i genitori, l'equipe adozione e i referenti dei servizi pubblici o privati che accompagnano la famiglia** nella fase del primo ingresso, per la valutazione dell'effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunte dal bambino;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno – data la documentazione acquisita – prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete;
- nella scelta della classe e della sezione predilige, nel limite del possibile, un TEAM DI INSEGNANTI STABILI che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante;
- promuove il raccordo tra la scuola, la famiglia del minore e gli operatori sociali.

L'insegnante referente d'Istituto:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- cura l'accoglienza della famiglia adottiva al suo ingresso a scuola;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- segnala al Dirigente Scolastico la necessità di attivare interventi ad hoc (potenziamento linguistico, affiancamento di un compagno tutor, di un *facilitatore linguistico* ecc, predisposizione di un piano didattico personalizzato ecc);
- facilita il progredire del percorso scolastico del ragazzo attraverso un accurato scambio di informazioni (**concordato con la famiglia**) fra docenti dei diversi gradi di scuola;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- promuove percorsi di formazione, anche sulla base di buone pratiche personali e di altre realtà scolastiche;
- facilita il raccordo tra scuola, famiglia e operatori sociali;
- coinvolge i consigli di classe e/o i team docenti in momenti di progettazione/verifica del percorso d'apprendimento del minore e fornisce supporto alla sua predisposizione.

I docenti:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nelle prime fasi di inserimento dell'alunno adottato, costruiscono un clima accogliente per attivare strategie di resilienza;
- nell'ambito della libertà di insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, **pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi**;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc) informano preventivamente i genitori e **adattano i**

contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;

- se necessario, tengono contatti con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adoitivo.

Il personale ATA:

contribuisce a favorire l'inserimento degli alunni adottati nel contesto scolastico e a creare un clima di accoglienza. Il personale ausiliario è **tenuto a mantenere il più stretto riserbo circa la presenza di alunni di adozione nazionale, con eventuali parenti naturali conosciuti e residenti in zone limitrofe.**

6. LA SCELTA DELLA CLASSE

Nella fase di inserimento a scuola è necessario conoscere le effettive risorse in termini di competenze del minore adottato, allo scopo di individuare la classe più adeguata ad accogliere e facilitare l'inclusione dell'alunno. La scuola quindi terrà conto della valutazione effettuata dai professionisti che accompagnano la famiglia nella fase di primo ingresso ovvero dell'effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto dal bambino. La valutazione può essere **strutturata** (tramite prove e test) **o informale** (durante la visita domiciliare, durante il gioco ecc). Il Dirigente decide la classe d'inserimento **in accordo con la famiglia** sulla base dei seguenti elementi:

- informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola Famiglia;
- relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adoitiva;
- pareri, se presenti, dei professionisti che seguono il minore.

In casi particolari quali:

- carente scolarizzazione pregressa
- lingua d'origine molto diversa dall'italiano

il Dirigente considera la possibilità di **inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.**

Nel caso di bambini in potenziale situazione di età presunta (con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale) che dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate presentino il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva la scuola **prevede la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.**

7. SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO DI UN MINORE ADOTTATO INTERNAZIONALMENTE

Nelle prime fasi di accoglienza di un alunno adottato, è fondamentale da parte degli insegnanti la costruzione di un clima accogliente e rassicurante che mitighi eventuali strategie difensive messe in atto dall'alunno. Di seguito si riportano buone prassi da seguire nei primi momenti d'adattamento.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Privilegiare un approccio iconico e verbale	Privilegiare un approccio iconico e verbale	Privilegiare un approccio iconico e verbale
	Ricorrere alla grafica, filmati e animazioni per fini dimostrativi	

	o argomentativi	
Essere fisicamente vicini all'alunno soprattutto negli spostamenti (classe-corridoi/mensa/palestra)	Essere fisicamente vicini all'alunno soprattutto negli spostamenti (classe-corridoi/mensa/palestra)	
Mantenere ritualità rassicuranti (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante)	Mantenere ritualità rassicuranti (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante)	
Assegnare azioni cooperative per rendere l'alunno parte del gruppo.	Assegnare azioni cooperative per rendere l'alunno parte del gruppo.	Assegnare azioni cooperative per rendere l'alunno parte del gruppo.
<ul style="list-style-type: none"> • Adattare determinate proposte didattiche presenti nei libri (es. "la storia personale") per far sì che tutti se ne possano avvalere evitando proposte che portino a una differenziazione degli alunni (adottati e non). • Promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva senza riferirsi costantemente allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici. • Procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato, consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. 		

8. TEMPI E MODALITÀ D'INSERIMENTO DEI MINORI ADOTTATI NEO-ARRIVATI

I suggerimenti che seguono riguardano i minori adottati **internazionalmente**¹ e che si trovano a dover affrontare l'ingresso scolastico a ridosso dell'arrivo in Italia. Si tratta di una serie di accorgimenti, **per casi particolari attentamente valutati**, finalizzati anche a facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con la famiglia adottiva.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Inserimento nel gruppo classe non prima di 12 settimane dall'arrivo in Italia.	Inserimento nel gruppo classe non prima di 12 settimane dall'arrivo in Italia.	Inserimento nel gruppo classe non prima di 4/6 settimane dall'arrivo in Italia. (NELLA CLASSE PROVVISORIA – quella di competenza per età o quella inferiore).
Nelle prime 4 settimane attivare una frequentazione di 2 ore circa (possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo. Es. Merenda + gioco)	Creare un clima di accoglienza in classe : <ul style="list-style-type: none"> • realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neoalunno, dei genitori, dell'insegnante prevalente e di un compagno. • Durante la visita attaccare cartelli in italiano e cartelli simbolo per i locali più significativi della scuola. 	Prediligere inizialmente, se necessario, momenti di socializzazione e partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, alternando momenti di lavoro individuale o in piccoli gruppi dedicati all'alfabetizzazione e all'apprendimento del nuovo codice linguistico.

¹ e/o i minori adottati in Italia che necessitano comunque di un periodo di innesto nella famiglia adottiva.

	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare all'alunno la sua futura classe e le principali figure professionali. • Preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua d'origine, se adottato internazionalmente). • Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto. 	
Nelle successive 4 settimane alternare la frequentazione: un giorno 2 ore al mattino e un giorno 2 ore al pomeriggio.	Prevedere per un limitato periodo iniziale, un orario flessibile per gli alunni adottati arrivati in corso d'anno. (es. Frequenza negli orari dei laboratori, partecipazione ad attività di alfabetizzazione in classi inferiori...)	Dopo 6/8 settimane dall'inserimento, assegnare se necessario, l'alunno alla classe definitiva (nel caso di classi con più sezioni, prediligere quella meno numerosa)
Introdurre il tempo pieno con fase riposo a partire dalla dodicesima settimana .	In caso di sofferenza emotiva dopo l'inserimento in classe, formalizzare, se necessario un P.D.P che risponda ai bisogni specifici dell'alunno. (es. Orario di frequenza ridotto, didattica a classi aperte, didattica in compresenza, tutoring ecc)	Se necessario, formalizzare un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo n. 3
Via Amiterno,150 – 66100 Chieti Tel. e fax 0871 563494

PEC: chic83600e@pec.istruzione.it C.F. 93048760693 e mail: chic83600e@istruzione.it

Dirigente Scolastico
D.ssa Paola Di Renzo

ALLEGATO 1

SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE

- 1. ADOZIONE NAZIONALE
- 2. ADOZIONE INTERNAZIONALE:
 - AFRICA
 - AMERICA meridionale
 - AMERICA settentrionale
 - ASIA
 - EUROPA
 - OCEANIA

3. ALTRO.....

4. Nome e cognome del minore:

.....

5. Genere:

- Maschile
- Femminile

6. Luogo di nascita:

.....

7. Data di nascita: /__/__/__/__/__/__/__/__/__/____/

(gg.) (mm.) (aaaa)

8. Il minore potrebbe iniziare

La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe ed ha frequentato la scuola dell'infanzia	
La <i>classe prima</i> ad inizio corso di studi con il gruppo classe e NON ha frequentato la scuola dell'infanzia	
Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

9. Data di ingresso del minore nella famiglia /__/__/__/__/__/__/__/__/__/____/

(gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora essere inserito **SI** **NO**

10. **Data di ingresso del minore in Italia:** /__/__/__/__/__/__/__/__/__/
(se si tratta di un'adozione internazionale (gg.) (mm.) (aaaa))

11. **I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:**
..... settimane
..... mesi
(specificare numero di settimane/mesi)

12. **Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a?** NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /__/__/ e la durata /__/__/ mesi /anni

Informazioni sulla famiglia d'accoglienza:

13. **Sono presenti figli biologici ?** NO SI(specificare il numero)
Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	ANNI	ANNI
MASCHI		
FEMMINE		

14. **Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?** NO SI.....
(specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	ANNI	ANNI
MASCHI		
FEMMINE		

15. **Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?** NO SI

16. **Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:**

.....
.....
.....

17. **Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?**

NO SI Chi?

.....
.....

18. **In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?** NO SI *Descrivere il tipo di relazione*

.....
.....
.....

Data di compilazione: /__/__/__/__/__/__/__/__/__/



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo n. 3
Via Amiterno,150 – 66100 Chieti Tel. e fax 0871 563494

PEC: chic83600e@pec.istruzione.it C.F. 93048760693 e mail: chic83600e@istruzione.it

Dirigente Scolastico
D.ssa Paola Di Renzo

ALLEGATO 2

COLLOQUIO SCUOLA – FAMIGLIA – OPERATORI EQUIPE ADOZIONI

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 -Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? **NO SI**

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy)

.....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

.....

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:

.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? **NO SI**

Quale?.....

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	si	no	in parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. (dal suo inserimento in famiglia) quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			
.....			
.....			

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:

	A scuola	In privato	In carico ai servizi territoriali
1. Ppsicomotricità			
2. Logopedia			
3. Ippoterapia			
4. Musica; musico-terapia			
5. Altro.....			

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?

Se SI, valutare su una scala da 1 a 7:

SOCIEVOLE	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	7 molto	NON SO
LEADER	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	7 molto	NON SO
COLLABORATIVO	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	7 molto	NON SO
ISOLATO	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	7 molto	NON SO
REATTIVO	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	7 molto	NON SO
PASSIVO	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	7 molto	NON SO
INDIFFERENTE	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	7 molto	NON SO

NB: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a :

valutare ciascun item su una scala da 1 a 7

1. conoscere nuovi compagni	Poco 1	2	3	4	5	6	7 molto	<input type="checkbox"/> Non so
2. conoscere nuove maestre	Poco 1	2	3	4	5	6	7 molto	<input type="checkbox"/> Non so
3. desiderio di apprendere nuove conoscenze	Poco 1	2	3	4	5	6	7 molto	<input type="checkbox"/> Non so
4. altro	Poco 1	2	3	4	5	6	7 molto	<input type="checkbox"/> Non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

Se sì, valutare su una scala da 1 a 7

1. Coetanei	SI	NO	NON SO
-------------	-----------	-----------	---------------

	poco 1	2	3	4	5	6	7 molto
2. Bambini più piccoli	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	NON SO 7 molto
3. Bambini più grandi	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	NON SO 7 molto
4. Adulti	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	NON SO 7 molto
5. Figure femminili	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	NON SO 7 molto
6. Figure maschili	SI poco 1	2	3	NO 4	5	6	NON SO 7 molto

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

9. Dall'arrivo in famiglia:

Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le
- persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ...

- a scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo

- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?
N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA) OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....)**

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. (Se è un bambino adottato da un Paese straniero). In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo n. 3
Via Amiterno,150 – 66100 Chieti Tel. e fax 0871 563494

PEC: chic83600e@pec.istruzione.it C.F. 93048760693 e mail: chic83600e@istruzione.it

Dirigente Scolastico
D.ssa Paola Di Renzo

ALLEGATO 3

RICHIESTA DI INCONTRO SCUOLA – FAMIGLIA – ENTI

Prot. n.

Chieti,

Ai genitori dell'alunno/a.....
Agli ins.ti della classe /sez.....
della Scuola
All'equipe adozioni del comune di Chieti
Altre figure professionali che seguono il minore:
.....
.....

OGGETTO: Convocazione straordinaria Consiglio di classe/interclasse

Le SS.LL. sono invitate a partecipare al Consiglio straordinario per l'alunno.....
.....della cl. della Scuola che si
terrà il giorno.....alle ore..... presso i locali della Scuola.....
..... sul seguente ordine del giorno:

- Raccolta di informazioni utili al buon inserimento dell'alunno/a tramite griglia predisposta dal Protocollo di Accoglienza per alunni adottati (ALLEGATO2).
- Analisi della situazione iniziale relativa alla prima fase di inserimento dell'alunno/a.
- Predisposizione, se necessario, di un Piano Didattico Personalizzato (D.M. 27 dicembre 2012).
- Varie ed eventuali.

Si confida nella partecipazione e nella collaborazione di tutti.

La docente referente per l'adozione

.....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
D.ssa Paola Di Renzo